CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Martedì 28 Novembre 2023

28-NOV-2023
da pag. 7 / foglio 1

IL SANNIO

Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Confindustria • L'imprenditore Davide De Pasquale subentra ad Alessio Zollo

Sezione Meccatronica, c'è il nuovo presidente

Davide De Pasquale è il stato insediato quale nuovo presidente della Sezione Manifattura, Impiantistica e Meccatronica di Confindustria Benevento.

Succede ad Alessio Zollo da poco alla guida del Gruppo Giovani Imprenditori. "Ringrazio sentitamente tutti gli imprenditori sanniti che hanno voluto supportare la mia elezione a Presidente della Sezione Manifattura, Impiantistica e Meccatronica. Raccolgo con orgoglio e con impegno la sfida ma mi sento di lanciare fin da subito l'invito a tutte le aziende del nostro territorio affinché cerchino di essere presenti sui tavoli di confronto che verranno aperti per supportare il lavoro di programmazione e rappresentanza che andremo a svolgere nel corso di questo mandato. Desidero impegnarmi fortemente nel conoscere le esigenze delle diverse anime della sezione al fine di poter individuare le esigenze comuni a tutto il comparto e favorire tavoli di confronto con le istituzioni e con il tessuto imprenditoriale di altre aree del nostro Paese nell'ottica di incentivare nuovi scambi dalle regioni più dinamiche verso la nostra terra. Con gli altri colleghi del direttivo, con il Presidente Oreste Vigorito e la Vicepresidente Clementina Donisi, che ringrazio fin d'ora per il sostegno, e con tutte le altre sezioni di Confindustria verrà programmato un ambizioso calendario di confronti e di azioni di programmazione al fine di rendere il Sannio protagonista sui tavoli di confronto sia regionale che nazionale", quanto dichiarato dal neo presidente. Ad integrare il direttivo della sezione Meccatronica che esprime la vicepresidente di Confindustria, Clementina Donisi, gli imprenditori Vito Campagnuolo, Felice Corrado, Graziella Pica, Bruno Scuotto.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

28-NOV-2023
da pag. 24 / foglio 1

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 825 Lettori: 29000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

La nomina

Confindustria, De Pasquale passa alla guida della sezione Manifattura

LO SVILUPPO

È Davide De Pasquale è il presidente della sezione Manifattura, Impiantistica e Meccatronica di Confindustria Benevento. Succede ad Alessio, Zollo da poco alla guida del Gruppo Giovani Imprenditori. «Ringrazio tutti gli imprenditori sanniti che hanno voluto supportare la mia elezione a presidente della Sezione - dice -. Raccolgo con orgoglio e impegno la sfida ma mi sento di lanciare fin da subito l'invito a tutte le aziende del territorio, affinché cerchino di essere presenti sui tavoli di confronto che verranno aperti per supportare il lavoro di programmazione e rappresentanza che andremo a svolgere nel corso di questo mandato».

Tra le priorità, rilancia quella di approfondire «le esigenze delle diverse anime della sezione al fine di poter individuare le esigenze comuni a tutto il comparto e favorire tavoli di confronto con le istituzioni e con il tessuto imprenditoriale di altre aree del Paese, nell'ottica di incentivare nuovi scambi dalle regioni più dinamiche verso la nostra terra. Con gli altri colleghi del direttivo - continua De Pasquale -, con il presidente Oreste Vigorito e la vice presidente Clementina Donisi, che ringrazio fin d'ora per il sostegno, e con tutte le altre sezioni di Confindustria, verrà programmato un ambizioso calendario di confronti e di azioni di programmazione al fine di rendere il Sannio protagonista sui tavoli di confronto sia regionale che nazionale. Punteremo a rappresentare ai nostri giovani le potenzialità dell'offerta di lavoro che la nostra terra mette a disposizione, ma che poco si conoscono e promuovono». E aggiunge: «Vorremo promuovere il confronto con le scuole a tutti i livelli».

Nel mirino, dunque, sviluppo e «iniziative di investimento strategico sulle infrastrutture, che sono attualmente in via di costruzione. Per farlo inviteremo al confronto anche le altre Confindustrie campane e di altri territori, per favorire collaborazioni e scambi di vedute finalizzati a promuovere nel suo complesso il contesto produttivo campano verso altre regioni della nostra nazione e del mercato internazionale. Il mio compito e quello del direttivo - conclude - sarà dimostrare che il Sannio è una terra nobile, innovativa, resiliente, che impara dai propri errori e promuove soluzioni concrete, aperta al dialogo ed al confronto costruttivo con tutti gli stakeholder istituzionali».

Definita anche la squadra, che sarà composta appunto dal presidente De Pasquale (Intelligentia srl - Componente Consiglio di presidenza), Vito Campagnuolo (Nashira Hardmetals srl, componente del Consiglio di presidenza); Felice Corrado (Ky-net Srls, componente Consiglio di presidenza); Graziella Pica (Digiweb & Events srl, componente Consiglio di presidenza); Bruno Scuotto (Scuotto impianti elettrici e tecnologici srl - componente Consiglio di presidenza); Clementina Donisi (Cosmind srl, vice presidente Confindustria con delega alla Manifattura, Impiantistica e Meccatronica).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277


L'economia
Valore aggiunto il Sannio rallenta, è ultimo in regione
Concordati e fallimenti irregolari, verso la tripla udienza a febbraio

28-NOV-2023
da pag. 6 / foglio 1

ROMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

BENEVENTO In Confindustria Benevento succede a Zollo da poco alla guida del Gruppo Giovani Imprenditori

Manifattura, De Pasquale presidente

«Nel mio programma i contatti con tutte le scuole per promuovere le opportunità di lavoro nel Sannio»

DI TITTA FERRETTI BUONO

BENEVENTO. Davide De Pasquale è il Presidente della Sezione Manifattura, Impiantistica e Meccatronica di Confindustria Benevento. Succede ad Alessio Zollo da poco alla guida del Gruppo Giovani Imprenditori.

"Ringrazio sentitamente tutti gli imprenditori sanniti che hanno voluto supportare la mia elezione a Presidente della Sezione Manifattura, Impiantistica e Meccatronica. Raccolgo con orgoglio e con impegno la sfida ma mi sento di lanciare fin da subito l'invito a tutte le aziende del nostro territorio affinché cerchino di essere presenti sui tavoli di confronto che verranno aperti per supportare il lavoro di programmazione e rappresentanza che andremo a svolgere nel corso di questo mandato. Desidero impegnarmi fortemente nel conoscere le esigenze delle diverse anime della sezione al fine di poter individuare le esigenze comuni a tutto il comparto e favorire tavoli di confronto con le istituzioni e con il tessuto imprenditoriale di altre aree del nostro Paese nell'ottica di incentivare nuovi scambi dalle regioni più dinamiche verso la nostra terra. Con gli altri colleghi del direttivo, con il presidente Oreste Vigorito e la vicepresidente Clementina Donisi, che ringrazio fin d'ora per il sostegno, e con tutte le altre sezioni di Confindustria verrà programmato un ambizioso calendario di confronti e di azioni di programmazione al fine di rendere il Sannio protagonista sui tavoli di confronto sia regionale che nazionale. Punteremo a rappresentare ai nostri giovani le potenzialità dell'offerta di lavoro che la nostra terra mette a disposizione, ma che poco si conoscono e promuovono, cercando di fare emergere le realtà più dinamiche. Vorremo promuovere il confronto con le scuole a tutti i livelli per poter supportare l'aggiornamento e la programmazione dei percorsi formativi nell'ottica di evitare la diaspora dei nostri giovani verso il nord Italia e verso l'estero. Punteremo a favorire l'utilizzo di tutti gli strumenti di sviluppo e finanziamento messi a disposizione dal nostro Paese e dall'Europa per poter rafforzare le imprese sannite.

Credo fortemente nella collaborazione e sono certo che, se lo vorremo veramente e se lavoreremo con determinazione, nei prossimi anni riusciremo a rilanciare la nostra terra grazie anche alle iniziative di investimento strategico sulle infrastrutture che sono attualmente in via di costruzione. E per farlo inviteremo al confronto anche le altre Confindustrie campane e di altri territori per favorire collaborazioni e scambi di vedute finalizzati a promuovere nel suo complesso il contesto produttivo Campano verso altre regioni della nostra nazione e del mercato internazionale. Il mio compito e quello del direttivo che mi fregio di avere al mio fianco sarà quella di dimostrare che il Sannio è una terra nobile, innovativa, resiliente, che impara dai propri errori e promuove soluzioni concrete, aperta al dialogo ed al confronto costruttivo con tutti gli stakeholder istituzionali, ricca di professionisti ed aziende eccellenti che vanno promosse e valorizzate".



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277


Manifattura, De Pasquale presidente
Fallimenti, nuove accuse dalla Procura
Tribunale senza presidente da dieci mesi

ROMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

IL PROFILO

Mente imprenditoriale di Intellighentia srl

BENEVENTO. Davide De Pasquale è un giovane imprenditore di 38 anni che ama definirsi "figlio della nostra terra", legale rappresentante di Intelligentia S.r.l. azienda che sviluppa soluzioni innovative, intelligenti ed integrate di hardware e software per il settore Aerospaziale, Manifatturiero, del Cloud e dell'Intelligenza Artificiale. De Pasquale è cresciuto e si è formato nel territorio dell'Alta Irpinia e si è quindi laureato presso l'Università degli Studi del Sannio. L'iniziativa Intelligentia S.r.l. nasce già prima del completamento del percorso di studi nel 2010, aiutato nel suo iniziale sviluppo dall'altro socio storico della compagine rappresentato da Balance Systems S.r.l., una realtà manifatturiera milanese, diretta da un illuminato imprenditore di origini marchigiane, Gianni Trionfetti, che ha creduto da subito nella potenzialità dell'iniziativa e nella sua vocazione a restare sul territorio sannita. De Pasquale svolge ancora ruoli operativi in azienda e di recente ha lanciato insieme ad altri soci sanniti ed irpini altre iniziative imprenditoriali sotto forma di start-up per promuovere nuove idee e servizi a valore aggiunto che possano avere ricadute occupazionali sul territorio. De Pasquale i è subito messo a disposizione della associazione e delle altre imprese al fine di collaborare per promuovere le eccellenze in contesti di mercato sia nazionali che internazionali.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277


Manifattura, De Pasquale presidente
Fallimenti, nuove accuse dalla Procura
Tribunale senza presidente da dieci mesi

La città, gli scenari

(C) Ced Digital e Servizi | 1701158849 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Ecco i primi passi verso il lapidarium spunta la «sagoma»

▶Già installata l'intelaiatura in acciaio presto il rivestimento con la teca in vetro

▶Si attende il completamento dell'opera la Soprintendenza congela le valutazioni



I BENI CULTURALI

Paolo Bocchino

Prende forma il lapidarium all'Arco di Traiano. Fin qui rimasto tra le pagine delle relazioni progettuali e spoilerato solo da qualche rendering, l'intervento più atteso del progetto «Emozionare è valorizzare» dei Pics ha iniziato a materializzarsi su uno dei due lati del monumento. È spuntata a cavallo del finire della settimana la sagoma metallica della struttura che dovrà ospitare allestimenti multimediali e reperti storici connessi alla stagione traianea. Ma quella visibile al momento è l'intelaiatura interna in acciaio dell'opera, che dovrà adesso essere rivestita con la teca vera e propria in vetro. L'effetto finale sarà dunque quello della trasparenza e, per poterlo apprezzare, occorrerà attendere almeno la metà della prossima settimana, quando è prevista l'installazione completa. Il manufatto, da quanto si apprende, è già pronto da tempo presso l'azienda che l'ha realizzato nel trevigiano.

IN FASE AVANZATA ANCHE GLI INTERVENTI PER L'INFOPOINT DI PIAZZA PACCA GLI ULTIMI RITOCCHI NELL'AREA GIARDINO

Già intuibile, invece, la geometria arcuata che asseconda l'andamento del camminamento pedonale, con lunghezza complessiva di 16 metri. La teca emergerà dal suolo per 2 metri e 70 centimetri, così come disposto dalla Soprintendenza, che ha rivisto al ribasso la precedente altezza, che superava abbondantemente i 3 metri.

GLI ALLESTIMENTI

Valutazioni congelate, dunque, anche per ciò che concerne l'allestimento interno della vetrina espositiva. Tra quanti attendono il completamento della teca ci sono anche i vertici della Soprintendenza, dopo l'altolà imposto alle attività finalizzate all'acquisizione dei nulla osta per i trasferimenti dei preziosi beni richiesti in un primo momento dal Comune. Il numero uno dell'ente di tutela Gennaro Leva e il responsabile archeologico Simone Foresta hanno sospeso il giudizio per poter visionare l'intervento finito. È probabile, a questo punto, che all'inaugurazione, prevista per la settimana di Natale, il lapidarium arriverà paradossalmente senza le prestigiose «pietre» che ne costituiscono la ragione prima della realizzazione. Una lacuna che verrà colmata in progress, ma sarà necessario riscrivere la «lista dei desideri» inizialmente stilata dagli addetti municipali al dossier, elenco nel quale figuravano la monumentale epigrafe in pietra voluta dallo stesso imperatore per eternare la tracciatura (e il finanziamento a proprie spese) della via traiana, i busti acefali di Traiano e della consorte Plotina e un Littore esposti al Museo del Sannio, la statua di un togato rinvenuta a Paduli, una sfinge egizia in granito rosa conservata nei depositi della Soprintendenza in viale degli Atlantici e altri pezzi da novanta del patrimonio culturale provinciale. Ormai pronti, invece, i contenuti multimediali che si annunciano particolarmente promettenti sul piano storico. Tra le chicche più attese c'è un bozzetto a matita raffigurante l'Arco, attribuito addirittura al sommo Michelangelo Buonarroti. I visitatori potranno inoltre ammirare una carrellata di immagini fotografiche inedite e stampe di pregio, tutte a tema, fruibili a qualsiasi ora grazie a moderni dispositivi multimediali. Prevista una mappa interattiva con sensori che permetteranno di attivare i principali punti d'interesse turistico e scanner per la realtà aumentata. Completeranno la dotazione tecnologica i monitor ad alta risoluzione, un'audioguida e l'app di visita, con scansione del Qr code che consentirà di ammirare i contenuti della teca direttamente sul proprio smartphone.



LO SPRINT

Passi avanti spediti, e non potrebbe essere altrimenti data la scadenza imperativa del 31 dicembre, anche per il completamento dell'infopoint in piazza Cardinal Pacca. L'opera, a lungo controversa, sta per materializzarsi. Ultimato il riempimento in pietrame e terreno, già realizzato il basamento in cemento, l'installazione è prevista nella prossima settimana. La struttura prefabbricata presso un'azienda irpina, arriverà di fatto già montata per moduli che richiederanno quindi soltanto un assemblaggio. L'ultimo step riguarderà l'allestimento dell'area giardino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pnrr, scatta il via libera al poker di bandi

LE SFIDE

Il Comune di Benevento e l'Asia annunciano che sono stati pubblicati sull'albo pretorio comunale i bandi di gara relativi a quattro progetti finanziati, per un totale di circa 4 milioni di euro, nell'ambito del Pnrr.
Nel dettaglio, il progetto «Sistema degli ecocentri comunali», che ha ricevuto un contributo di 916.886,19 euro, prevede il miglioramento dell'ecocentro di contrada Fontana Margiacca e la variazione delle isole ecologiche situate a Piano Borea e in contrada Pontecorvo in centri di raccolta. In tal modo, il Comune si doterà di tre ecocentri dislocati nei punti della città con maggiore flusso viario. Le future aree saranno attrezzate, recintate e sorvegliate.
Il progetto «Tarip», finanziato per 944.489,41 euro, permetterà di supportare le azioni messe in campo dall'Asia insieme a Palazzo Mosti per il miglioramento della percentuale di raccolta differenziata attraverso l'applicazione della «Tariffa puntuale sui rifiuti», con la quale la tassa sarà calcolata in base ai rifiuti prodotti e non ai metri quadri dell'abitazione.
Il progetto «Ciro», finanziato per 994.017,58 euro, prevede la realizzazione di un centro di riuso in adiacenza dell'ecocentro comunale. La struttura consentirà di intercettare tutti i beni che, non essendo giunti al loro naturale fine ciclo di vita, possono essere riutilizzati previa valutazione effettuata dagli operatori Asia.
Infine il progetto «Dal vetro alla sabbia, Casa dell'acqua e mangiaplastica», che ha ricevuto un contributo di 960.972,28 euro, mira a evitare a monte la produzione dei rifiuti, prevederne il riciclaggio e diminuirne il volume ottimizzando il trasporto: il tutto in un'ottica di tracciabilità che, attraverso delle premialità da assegnare ai cittadini virtuosi, si collegherà all'implementazione della Tarip.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campo Coni, via al restyling «Tandem atletica-socialità»

IL CANTIERE

Giuseppe Di Martino

Un intervento per rafforzare il panorama sportivo locale, contribuendo a creare un punto di raccordo per la comunità promuovendo salute, benessere e coesione sociale. Dopo un lungo iter burocratico, al via ieri mattina i lavori di riqualificazione del campo Coni di atletica leggera di via Duca d'Aosta, progetto finanziato dal Dipartimento per lo sport nel 2022, attraverso il bando «Sport e Periferie», che inevitabilmente segna un importante passo in avanti per la città e in particolare per il rione Libertà. I lavori, affidati alla ditta Cavoto Costruzioni srl, dopo la vittoria nella relativa gara d'appalto per un importo contrattuale di 612.029,58 euro, avranno una durata di 120 giorni lavorativi. Nello specifico, le fasi di riqualificazione prevedono interventi alla pavimentazione della pista di atletica leggera e nelle zone destinate al salto in lungo e in alto, la riqualificazione del muro di cinta, l'installazione di un moderno impianto di illuminazione notturna e di un sistema fotovoltaico per la produzione di energia rinnovabile, che contribuiranno a rendere il centro sportivo una struttura all'avanguardia. La canalizzazione delle acque meteoriche e la loro successiva raccolta per lo stoccaggio e il riutilizzo sono inoltre la conferma di un progetto che integra sostenibilità ambientale e progresso.

GLI OBIETTIVI

Alla cerimonia di apertura del cantiere c'era il presidente della Provincia, Nino Lombardi, che ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa, non solo per il potenziamento dello sport ma anche per la rinascita dell'arredo urbano. «È una giornata storica perché questa struttura è stata abbandonata per troppo tempo – evidenzia il numero uno della Rocca dei Rettori –. Grazie al mio predecessore, il presidente Di Maria, nel 2020 è stata acquisita dalla Provincia e nel 2022 siamo riusciti a ottenere il finanziamento e a dare il via ai lavori. Questa struttura ha ospitato momenti che hanno esaltato non solo la pratica sportiva, ma anche la partecipazione sociale. L'obiettivo è che tale binomio venga ripreso al più presto». In prima linea anche il sindaco di Benevento, Clemente Mastella, che ha ribadito l'importanza di quest'opera per favorire la socializzazione e l'aggregazione dei giovani attraverso la pratica sportiva. «Partecipo molto volentieri a questo evento ed era importante che io ci fossi – spiega il primo cittadino –. L'atletica per troppi anni è stata confinata nel limbo delle discipline sportive e, come sindaco, mi auguro che questa pista venga utilizzata in futuro non solo come luogo di allenamento ma anche per eventi nazionali. Lo sport – conclude la fascia tricolore – contribuisce a rafforzare i valori che negli ultimi tempi sono stati messi in soffitta».



LOMBARDI: «STOP ALL'ABBANDONO» MASTELLA: «PUNTARE A EVENTI NAZIONALI» CAPORASO: «TORNI A ESSERE UN VOLANO»

Lunga e tormentata la storia del campo Coni, risalente alla sua costruzione subito dopo la seconda guerra Mondiale e che ha attraversato varie fasi amministrative e finanziarie. Tuttavia, grazie agli sforzi congiunti delle autorità locali e al finanziamento ottenuto nel 2022, la struttura di via Duca d'Aosta sta finalmente per vivere una nuova vita. La presenza in «pista» del marciatore beneventano Teodorico Caporaso, che ha mosso i suoi primi passi proprio su questo campo, ha aggiunto un tocco emotivo all'evento. «Ci tenevo moltissimo ad essere presente - aggiunge Caporaso -. È un giorno molto importante per i giovani beneventani che vogliono praticare l'atletica. Attendevo questi lavori da quasi vent'anni e ora c'è l'occasione di dare nuova linfa a questo posto, che è stata la culla di tanti campioni e può tornare a essere un volano per l'atletica a Benevento». Un pensiero anche ai giovani appassionati della disciplina: «Il consiglio che mi sento di dare ai giovani podisti è quello di praticare l'atletica sempre divertendosi e senza avere sin da subito l'assillo del risultato».

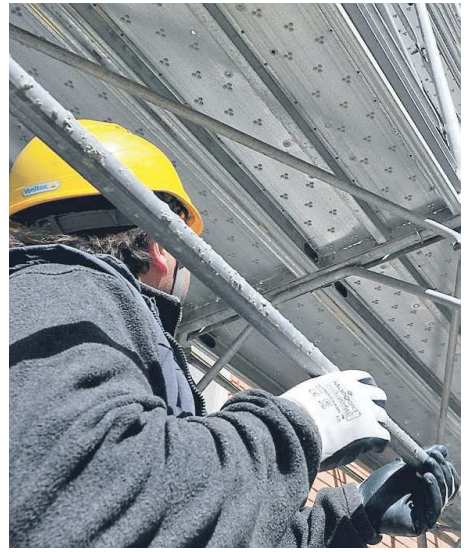
© RIPRODUZIONE RISERVATA

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

L'economia

(C) Ced Digital e Servizi | 1701158849 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Valore aggiunto il Sannio rallenta, è ultimo in regione



▶Raggiunta quota 4,7 miliardi nel 2022 provincia 95esima nel ranking nazionale

▶Exploit soltanto nel settore costruzioni male nel campo dei servizi e del turismo

IL REPORT

Domenico Zampelli

Vale 4,7 miliardi di euro il valore aggiunto dell'economia sannita. Ma scatta l'ultimo posto in Campania e il 95esimo in campo nazionale. La capacità di generare nuova ricchezza sul territorio si ferma a 18mila euro per abitante, un terzo rispetto a Milano, che guida la classifica nazionale con 55mila euro pro capite, molto lontano dalla media nazionale (che sfiora i 30mila euro) e molto vicino ad Agrigento, chiudifila con 15mila euro. Un risultato, quello della provincia sannita, condizionato dall'essere molto avanti nel settore delle costruzioni (dove arriva il secondo posto in Italia) e contemporaneamente molto, troppo indietro nel campo dei servizi, turismo in primis. Un dato che preoccupa in prospettiva. È quanto emerge dall'analisi realizzata da Centro studi Tagliacarne e Unioncamere sul valore aggiunto provinciale del 2022.

I DATI

Il valore aggiunto dell'economia sannita, quindi, ha toccato nel 2022 quota 4,7 miliardi di euro. L'importo è più basso solo nelle province di Massa-Carrara, Biella, Matera, Caltanissetta, Fermo, Nuoro, Gorizia, Verbano-Cusio-Ossola, Rieti, Oristano, Crotone, Enna, Vibo Valentia e Isernia. Molto più alti i numeri delle altre province campane: Avellino è a quota 7,4 miliardi, Caserta a 16,2 miliardi, Salerno a 20,6 e Napoli a 59. Scorporando gli importi per la popolazione, la somma pro capite sannita (18.000 euro) è di poco superiore a quella di Caserta (17.930 euro), ma resta nel contempo indietro rispetto ad Avellino (18.704), Salerno (19.489) e Napoli (20.108). La posizione a livello nazionale è la numero 95, in risalita di quattro posizioni rispetto allo scorso anno (migliore performance in Campania) ma comunque una delle peggiori fatte registrare negli ultimi vent'anni. Nel 2000 la posizione sannita era la 87, sugli stessi livelli di Avellino e superiore sia a Caserta che a Salerno, ma poi la corsa ha rallentato, fino a subire diversi sorpassi. Il dato sannita, però, appare fortemente positivo nel settore delle costruzioni: hanno avuto la loro incidenza positiva i bonus edilizi ma anche le numerose opere in via di realizzazione. In percentuale, l'incremento del valore aggiunto rispetto al 2021 è del 19%: il doppio della media nazionale, in Italia ha fatto meglio solo la provincia di Campobasso (+24%). Un traino che resta al momento fine a se stesso, in quanto allargando il campo ai servizi, Benevento si ritrova con un incremento del valore aggiunto che si ferma all'8,6%: ultimo in Campania insieme ad Avellino, nei dintorni della metà rispetto alla media nazionale, posizione 96 in Italia.

Le prospettive con questi numeri non appaiono granché positive: esaurita l'onda lunga delle ristrutturazioni e delle opere, il Sannio rischia di ritrovarsi senza motori di crescita, relegato ad essere territorio di passaggio per i grandi collegamenti. Le chiavi dello sviluppo sono invece ben altre, come spiega il presidente di Unioncamere Andrea Prete: «L'analisi dei livelli provinciali di sviluppo evidenzia come uno dei fattori di successo e di resilienza, anche a livello territoriale, sia rappresentato dall'avere più motori di crescita. In particolare, guardando alle performance provinciali, due sembrano quelli più rilevanti: un sistema industriale saldo e interconnesso e una capacità di attrarre e far crescere la filiera dei servizi collegata al turismo». Due settori nei quali la provincia sannita non sembra avere molte carte da giocare. Bisogna scommettere in altre direzioni allora: «L'apertura ai mercati internazionali - sottolinea Prete - si è dimostrata un deciso fattore propulsivo. In una fase di rallentamento che interessa l'economia europea, dobbiamo perciò valorizzare queste caratteristiche per poter continuare a competere con successo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRETE (UNIONCAMERE): «SERVONO DIVERSI MOTORI DI CRESCITA BISOGNA PUNTARE SUI MERCATI INTERNAZIONALI»

28-NOV-2023
da pag. 20 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 63731 Diffusione: 123573 Lettori: 795000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Dati, ambiente e nuova logistica per i modelli di business del futuro

Buzzella: «Strada avviata dalle aziende». Fontana: «Avanti con la partnership tra pubblico e privato»

Manifattura

Al via alla Sdf di Treviglio l'11esima edizione del World Manufacturing Forum

Vendite 4.0, produzioni modulari, servitizzazione e filiere corte le nuove sfide

Luca Orlando
Dal nostro inviato
TREVIGLIO (BG)

I dati di produzione arrivano sugli smartphone dei manager in tempo reale, mentre i carrelli automatici a guida laser spostano i trattori lungo la linea di assemblaggio dell'impianto, movimentando prodotti che includono applicazioni smart, ideate dagli oltre 200 progettisti e ricercatori che lavorano tra l'altro su agricoltura 4.0, guida autonoma, elettrificazione.

Scelta non casuale, quella della Sdf di Treviglio come sede per ospitare l'edizione 2023 del World Manufacturing Forum, la "Davos" della meccatronica, chiamata ancora una volta a sistematizzare la conoscenza sui temi della trasformazione digitale, dell'intelligenza artificiale, della circolarità. Il big della meccanizzazione agricola, 1,8 miliardi di ricavi lo scorso anno, propone in effetti una traduzione concreta del tema scelto per l'undicesima edizione del summit: "nuovi modelli di business per il manifatturiero del futuro". «Alla luce delle grandi sfide poste dall'instabilità geopolitica, dei mercati e delle innovazioni - spiega il presidente del comitato scientifico del forum Marco Taisch - questo ci sembrava l'argomento giusto su cui concentrarsi».

Dopo aver affrontato temi legati al processo, al prodotto, alla gestione dei talenti e delle risorse umane, il focus è ora sulle strategie globali, nuovi modi di interpretare il business per restare competitivi. «L'enorme trasformazione che l'industria manifatturiera globale sta vivendo in questi anni - spiega il presidente della World Manufacturing Foundation Diego Andreis - è frutto di più fattori: continua accelerazione delle tecnologie disponibili, crescente consapevolezza sulla rilevanza degli obiettivi di sostenibilità, disponibilità di risorse energetiche, dati e materie prime, nuovi assetti geopolitici. Elementi che si intrecciano andando ad influenzare scelte e investimenti delle aziende contribuendo a delineare i modelli di business del futuro. L'obiettivo del forum è indirizzare e tracciare una via per l'industria, fungendo da catalizzatore per il cambiamento».

Il report scientifico consegnato dagli esperti prevede dieci raccomandazioni, tra cui la spinta alla customizzazione, un modo per avviare produzioni modulari che riescano allo stesso tempo a coniugare l'efficienza con la possibilità di ricombinazioni diverse, così da garantire un'offerta sempre più varia. E poi lo sviluppo di nuovi canali di vendita, la valorizzazione dei dati anche attraverso l'intelligenza artificiale, la priorità alle produzioni di prossimità, la spinta verso la sostenibilità. «In questa regione - spiega il presidente di Confindustria Lombardia Francesco Buzzella - questa è una strada che le aziende hanno già avviato, puntando ad esempio sulla digitalizzazione per migliorare la qualità, ridurre i costi, gli sprechi e i consumi di energia, andando quindi in ultima analisi a migliorare l'impatto sull'ambiente».

«Ho grande fiducia nei nostri imprenditori - aggiunge il governatore lombardo Attilio Fontana - e continueremo a lavorare al loro fianco aumentando la collaborazione pubblico-privato, che è alla base della forza di questa economia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1620 - T.1677



Superficie 17 %

28-NOV-2023
da pag. 1-19 /foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 63731 Diffusione: 123573 Lettori: 795000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

BILANCI

Meccanica varia, nel 2023 fatturato in calo dell'1%

Lo stop della filiera edile trascina al ribasso la media della meccanica varia, comparto che chiude il 2023 in calo dell'1% in termini di produzione a 55,5 miliardi. —a pagina 19

Meccanica in calo nel 2023: pesa lo stop della filiera edile

Domani l'annuncio del manifesto di settore con la richiesta di scelte chiare su incentivi, energia e politiche Ue

Manifattura

Produzione a -1%, male l'area che include condizionatori, caldaie, rubinetti e valvole

Nocivelli (Anima): «Settore a rischio, ora rafforzare le politiche industriali»

Luca Orlando

Lo stop della filiera dell'edilizia trascina verso il basso la media della meccanica varia, area vasta che chiude il 2023 in calo di un punto in termini di produzione. Stime elaborate dall'ufficio studi della Federazione Anima, che indica una produzione di 55,5 miliardi di euro, con investimenti stabili a 1,2 miliardi, così come fermo è il numero di addetti, circa 222mila.

In caduta è l'area ampia legata alle costruzioni, settore che ha vissuto su base internazionale un rallentamento complessivo legato anche al rincaro dei tassi, comparto che in Italia ha affrontato inoltre lo stop al superbonus e al meccanismo della cessione del credito. Dunque, anno difficile per caldaie e condizionatori, valvole e rubinetti, componenti per infissi: nel complesso impianti, macchine e prodotti per l'edilizia cedono nel corso del 2023 700 milioni di euro di produzione, il 3,7%.

«Ad esclusione del crollo eccezionale dovuto alla crisi pandemica del 2020 - commenta il Presidente di Anima Confindustria, Marco Nocivelli - l'industria meccanica è un settore che è ha sempre mantenuto un trend di crescita, riuscendo a restare forte nonostante le difficoltà degli ultimi anni. Per la prima volta, ora ci troviamo di fronte a un'inversione di tendenza, che sta mettendo a rischio un settore fondamentale per l'economia italiana, che rappresenta oltre 220mila posti di lavoro».

Di fronte ad un quadro che resta nebuloso, con criticità geopolitiche crescenti e un mercato globale in frenata, Anima presenterà domani il proprio Manifesto per la Meccanica.

«A nome del comparto - chiarisce Nocivelli - chiediamo a gran voce un intervento a tutela delle imprese, che consista in primo luogo nel fondamentale rafforzamento delle politiche industriali».

Lo schema, in sette punti, prevede anzitutto il lancio del nuovo Piano Transizione 5.0, con l'innalzamento delle aliquote del credito d'imposta sui beni strumentali ai livelli del 2022. Incentivando inoltre con un'aliquota premiante l'avvio dei progetti tesi alla sostenibilità e alla decarbonizzazione dei processi industriali.

Occorre poi regolare l'uso sicuro dei dati, tramite una copertura assicurativa e un sistema atto a sostenere l'industria su questo fronte. Altro target, che coinvolge più filiere della Federazione, è quello di sostenere in modo stabile la riqualificazione energetica degli edifici, al fine di rispondere agli obiettivi delle nuove direttive.

Regole Ue su cui si chiede in generale di vigilare, suggerendo sul fronte delle caldaie un approccio più pragmatico al vettore gas, che in prospettiva potrà essere sempre più green e che alimenta in Italia una filiera industriale definita di assoluta eccellenza globale. Più in generale, sul fronte dell'energia, si chiede al Governo di avere una strategia per la transizione energetica nazionale che abbia un orizzonte decennale. Schema in cui idrogeno, elettricità e nucleare potranno giocare ruoli importanti e complementari.

Da ultimo, si chiede la salvaguardia del mercato interno e l'affermazione del principio di reciprocità, monitorando e tutelando il rispetto delle regole di concorrenza e i principi europei in materia di diritto ambientale, sociale e del lavoro

«L'Italia è un grande paese industriale, il secondo in Europa per valore aggiunto manifatturiero e uno tra i principali al mondo, e l'industria meccanica - aggiunge Nocivelli - rappresenta il cuore della nostra manifattura. Un paese con questa vocazione deve avere una vera ed efficace politica industriale, che aumenti le probabilità di successo sui mercati esteri». Esportazioni che per il comparto restano in effetti decisive, rappresentando in media il 60% delle vendite, 32 miliardi di euro quest'anno, anche in questo caso con un freno rappresentato dalla filiera dell'edilizia.

«Le misure che servono - commenta Nocivelli - devono essere compatibili con le peculiarità del si-





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1620 - T.1615

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 63731 Diffusione: 123573 Lettori: 795000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

stema produttivo italiano, popolato principalmente da Pmi e caratterizzato da forte diversificazione delle specializzazioni produttive, con una notevole componente di valori intangibili di know-how. Occorre una politica industriale che sostenga l'export attraverso misure adeguate che consentano di rilanciare sia il settore della meccanica che l'intera economia italiana, e che operi in una logica di neutralità tecnologica e settoriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

00259

L'EDILIZIA
Impianti, macchine e prodotti per l'edilizia cedono nel del 2023 700 milioni di euro di produzione, il 3,7%

00259

IL MANIFESTO

I sette punti
Anima propone alle istituzioni il proprio Manifesto per la Meccanica in sette punti. Prevede anzitutto il lancio del nuovo Piano Transizione 5.0, con l'innalzamento delle aliquote del credito d'imposta sui beni strumentali ai livelli del 2022. Altro target è quello di sostenere in modo stabile la riqualificazione energetica degli edifici, di vigilare sulle regole Ue, suggerendo sul fronte delle caldaie un approccio più pragmatico al vettore gas e di avere una strategia per la transizione energetica nazionale. Da ultimo, si chiede la salvaguardia del mercato interno e l'affermazione del principio di reciprocità.



I numeri.
Attesa una produzione per il 2023 di 55,5 miliardi di euro, con investimenti stabili a 1,2 miliardi, così come fermo è il numero di addetti, circa 222mila

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1620 - T.1615

28-NOV-2023
da pag. 1-9 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 63731 Diffusione: 123573 Lettori: 795000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Intelligenza artificiale, fronte aperto Usa-Cina

Tecnologie

Non è solo la conquista di OpenAi. C'è uno scontro più ampio e globale per il predominio nell'*Artificial intelligence* (Ai). È il nuovo fronte di tensioni tra Usa e Cina. La nuova Guerra Fredda è nei fatti e viene combattuta su diversi livelli. Uno tra tutti: i componenti hardware legati all'Ai. La riprova? La offre Nvdia. Da un lato, la star dei chip per Intelligenza artificiale è pronta a produrre nuove soluzioni per Pechino. Dall'altro, però, affronta i divieti sull'export imposti da Washington proprio verso l'ex Impero di Mezzo.

Vittorio Carlini —*a pag. 9*

Usa-Cina: tra export e autarchia sfida sull'intelligenza artificiale

Scenario. Washington vieta la vendita dei chip per la nuova tecnologia verso Pechino che sfrutta big data e scarsa tutela della privacy. Frenano le collaborazioni scientifiche ed è corsa alle applicazioni militari

MEDIO ORIENTE
Alcuni Stati in Medio Oriente hanno legami con Pechino: gli Usa vietano l'export di chip verso di loro

CAVI SOTTOMARINI
Sommergibili con l'Ai usati per controllare i cavi dove passa il 96% del flusso internazionale di dati e informazioni

Pagina a cura di
Vittorio Carlini

Non è solo la conquista di OpenAi. C'è uno scontro più ampio e globale per il predominio nell'*Artificial intelligence* (Ai). È la battaglia tra Washington e Pechino. Vero! Il presidente Usa Joe Biden e l'omologo cinese Xi Jinping hanno aperto alla possibile limitazione dell'Ai nelle armi nucleari. Sennonché, la nuova Guerra Fredda è nei fatti e viene combattuta su diversi livelli. Uno tra tutti: i componenti hardware legati all'Ai. La riprova? La offre Nvdia. La star dell'Intelligenza artificiale è pronta a produrre tre nuovi chip basati sulla tecnologia H100 per Pechino. La mossa, da un lato, punta a non perdere terreno nel mercato dell'ex Regno di Mezzo; ma, dall'altro, è il tentativo di fronteggiare i divieti imposti dalla Casa Bianca. Quest'ultima, preoccupata – a suo dire – dall'avanzata dell'*Artificial intelligence* made in China in campo militare, ha dato una stretta all'export dei chip. Già nel 2022, in scia allo scontro tecnologico voluto da Donald Trump, il Dipartimento del Commercio ha vietato la vendita di microprocessori avanzati alle aziende cinese. In particolare: quelli legati all'Ai.

Washington, però, ha valutato che la stretta era insufficiente: troppe scappatoie. Ecco, allora, un'ulteriore duplice mossa. La prima, come si legge nell'ultima trimestrale di Invida, è lo stop avviato la scorsa Estate all'export verso alcuni Paesi del Medio Oriente (presumibilmente Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti) di tecnologie quali l'A100 e l'H100.

Il motivo? Il fatto che le relazioni hi tech tra gli Stati di quell'area e la Cina si sono rafforzate. Secondo il Carnegie Endowment for international peace, le collaborazioni nella ricerca tra Riyad e Pechino sono salite al 28,31% del totale, superando quelle con Washington. Il timore - evidente - è che si concretizzi il travaso tecnologico - via Medio Oriente – tra Usa e Cina. La seconda mossa, in Ottobre, è invece l'ulteriore giro di vite nelle vendite dirette all'ex Regno di Mezzo. Tra le altre cose, sono stati introdotti controlli e divieti sulle attrezzature per realizzare i chip. L'obiettivo? Evitare che con simili macchinari possa svilupparsi l'Ai, soprattutto a scopi militari.

«Negli ultimi anni - spiega Gianluca Salviotti, docente di digital transformation alla Sda Bocconi – il gap tecnologico tra Washington e Pechino, soprattutto in specifice applicazioni dell'Intelligenza artificiale, è molto diminuito. Ciò detto, però, l'innovazione Usa è ancora un passo avanti». Quindi le limitazioni in oggetto «creano problemi a Pechino».

Anche perché non è solo una questione di Nvdia. Al di là di Amd, la stessa britannica Arm, leader nel disegno delle architetture dei microchip, non autorizza i clienti cinesi all'uso della serie Neoverse V. Cioè: la tecnologia per sfruttare l'Intelligenza Artificiale nel cloud computing.

Il mondo dell'autarchia

A fronte di un simile contesto Pechino non è stata a guardare. 01.AI, una delle start up cinesi più rilevanti nell'Intelligenza artificiale, ha compiuto un vero blitz. Si è accaparrata, prima che la nuova stretta entri in vigore, una quantità di chip tale da garantirle un'autonomia di almeno 18 mesi. Non solo. Più in generale la Cina, da





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1677

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 63731 Diffusione: 123573 Lettori: 795000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

tempo, ha puntato sull'Ai. Nel 2017 il Consiglio di Stato ha annunciato il Piano di sviluppo interno per l'Intelligenza artificiale. Il tutto in una smart economy, dove da una parte l'Artificial intelligence è solo un pezzo del puzzle; e, dall'altra, aziende come Baidu, Tencent o Alibaba puntano miliardi sulla nuova tecnologia. «La mossa americana – afferma Giuliano Noci, Prorettore del Polo territoriale cinese del PoliMi – indurrà un'accelerazione degli investimenti interni della Cina nell'hi tech». Non è da escludersi perfino un effetto «boomerang per Washington». «Perlomeno – fa da eco Salviotti – in specifici settori quali, ad esempio, il controllo biometrico. L'ampia digitalizzazione della vita sociale – e quindi disponibilità dei big data -, unitamente alla mancanza di rilevanza della privacy, permette a Pechino di avere un vantaggio sull'Occidente».

Ciò detto, però, «la mancanza di libera circolazione delle idee - riprende Noci – costituisce un limite. Le democrazie Occidentali sono un luogo adatto «all'innovazione. La Cina, in tal senso, ha sfruttato i propri cervelli che, studiando nelle più prestigiose università di Stati Uniti o Europa, potevano riportare in patria non solo competenze, ma anche approcci innovativi sull'hi tech». Nel nuovo scenario, da un lato, «questa opportunità sparisce; e, dall'altro, la struttura dirigista dell'economia di Pechino non favorirà il pensiero innovativo nell' hi tech di frontiera».

I limiti alla ricerca

Già, il pensiero innovativo. Questo, si sa, richiede "contaminazione" tra gli scienziati. Secondo l'Ai Index dell'università di Standford, le collaborazioni internazionali proprio tra Cina e Usa sono quadruplicate dal 2010 in poi. Nel 2021, tuttavia, c'è il rallentamento e ora si assiste alla frenata. Ciò cui probabilmente si andrà incontro è la stessa separazione degli investimenti. Goldman Sachs stima che, nel 2023, gli esborsi globali privati nell'Ai arriveranno oltre 110 miliardi di dollari. Di questi intorno a 56,83 miliardi saranno appannaggio degli Stati Uniti mentre la Cina spenderà intorno a 27,4 miliardi. Poi, nel 2025, dovrebbe arrivarsi -sempre a livello mondiale- a 158 miliardi di dollari. In America gli impieghi saranno maggiori di 81 miliardi mentre Pechino arriverà a 35,57 miliardi. Insomma: la forbice si allarga.

L'apparato militare

Ma non è solo questione di privati e università. Altro fronte è quello militare. Qui, uno dei tanti esempi, arriva dall'Australia. Canberra - membro dei Five Eyes con Usa, Gran Bretagna, Nuova Zelanda e Canada- sta sviluppando un sottomarino leggero tutto automatico e gestito dall'Ai. È lo "squalo fantasma". In attesa del varo – non prima della metà del secolo - di una nuova generazione di submarines nucleari automatizzati, il "Ghost shark" nuoterà nella competizione con Pechino per le acque del Sud Asiatico. Una sfida fondamentale nella gestione da una parte, ad esempio, dei cavi sottomarini intercontinentali, dove passa oltre il 96% del traffico internazionale di Internet. E, dall'altra, per il mantenimento del controllo dell'Occidente sull'isola di Taiwan. Formosa è la sede di importanti produttori di chip anche per l'Ai. Nvidia genera in loco oltre i 20% dei suoi ricavi. Chiaro che, se le strutture finissero in mano alla Cina, sarebbero guai per gli Usa. Di qui le tensioni militari tra Washington e Pechino rispetto al controllo dell'isola. Di qui la diplomazia parallela di molti capi azienda statunitensi. Nell'ultimo summit sino-americano i ceo di diverse big tech hanno perorato la causa della de-scalation tra Cina e Usa, in funzione del loro business. Peccato però che Jak Ma – creatore di Alibaba – non fosse presente. Nell' ex Regno di mezzo l'Ai serve, anche, a trainare la fusione tra militare e civile. Un contesto dove il (troppo) libero imprenditore non è ben visto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


REUTERS

Sfida globale. La partita internazionale sull'intelligenza artificiale

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1677

CORRIERE DELLA SERA

28-NOV-2023
da pag. 1-14 /foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 203310 Diffusione: 247236 Lettori: 1728000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

IL DECRETO ENERGIA

Per gas e luce stop al mercato tutelato

di **Claudia Voltattorni**

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri sera il decreto energia: non è prevista però la proroga del mercato tutelato per luce e gas.

a pagina 14

Bollette, niente proroga per il mercato tutelato Incentivi alle imprese

Pensioni, con l'adeguamento all'inflazione aumenti fino a 130 euro

ROMA Dai siti per lo stoccaggio delle scorie nucleari a quelli per impianti eolici offshore. E poi sì ai rigassificatori a Porto Empedocle e Gioia Tauro e agli incentivi alle Regioni per l'installazione di impianti fotovoltaici, oltre a nuove concessioni per estrarre idrocarburi per fornire gas a prezzi calmierati alle imprese e incentivi alle imprese energivore. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il nuovo decreto Energia, un provvedimento, spiega il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, «che vale 27,4 miliardi di investimenti: vogliamo sostenere famiglie e imprese per renderle ancora più protagoniste di una transizione bilanciata e realistica».

Il mercato tutelato

Nel testo non c'è però la (attesa) proroga del mercato tutelato dell'energia elettrica e del gas che scadrà (la prima scadrà il 10 gennaio 2024, il secondo il 31 dicembre 2023): assieme all'idroelettrico c'è un confronto ancora aperto con l'Europa, viene spiegato dal governo. Ma sul tema le opposizioni sono sul piede di guerra e accusano l'esecutivo di voler lasciare «le famiglie nel caos». E per oggi, la leader pd Elly Schlein ha convocato una conferenza stampa al Nazareno con Pierluigi Bersani e il responsabile economico del Pd Antonio Misiani: «Su un tema come questo il governo fa orecchie da mercante e gioca a scarica barile».

Le novità

Il decreto contiene però misure per sostenere le imprese più energivore, come quelle della chimica, del vetro e del tessile (circa 3.800) che negli ultimi mesi stanno soffrendo il caro energia. Ci sono incentivi per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili con il Gse (Gestore dei servizi energetici) che anticiperà per i primi 3 anni gli effetti dei nuovi impianti con energia rinnovabile a prezzi calmierati. Per loro sarà anche possibile acquistare gas a prezzi vantaggiosi dalle imprese che lo estrarranno sul territorio: sono previste nuove concessioni per le estrazioni di idrocarburi, «a fronte dell'impegno di cedere quantitativi di gas al Gse». Non c'è la norma che consente ai concessionari nell'idroelettrico di rinnovare le licenze senza gare. Ma sono considerate «di pubblica utilità, indifferibili e urgenti» opere pubbliche per la rigassificazione di gas naturale liquido onshore: via libera quindi agli impianti di Porto Empedocle e Gioia Tauro. Saranno poi individuate due aree demaniali marittime nel Mezzogiorno «per lo sviluppo di investimenti nella cantieristica navale». Per le Regioni che ospiteranno impianti fotovoltaici c'è un fondo compensativo annuo da 350 milioni di euro, mentre i Comuni potranno candidarsi a siti per lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi. E arrivano semplificazioni per l'assegnazione delle concessioni nel geotermoelettrico.

Affitti brevi

Intanto è stata rinviata ad oggi la presentazione degli emendamenti del governo al decre-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1620 - T.1615

to Anticipi, collegato alla manovra economica. Tra le proposte di modifica, che dovrebbero essere circa una dozzina, rientra anche quella sugli affitti brevi con l'introduzione del Cin, il codice identificativo nazionale proposto da Forza Italia, obbligatorio per chi affitta un immobile per meno di 30 giorni. L'emendamento serve anche per modificare l'articolo 18 del disegno di legge Bilancio che aumenta la cedolare secca dal 20 al 26% per le locazioni brevi: nella nuova versione l'innalzamento della tassazione sarà solo dal secondo immobile dato in locazione, e non già dal primo come era previsto in precedenza. Il dl, in scadenza il 17 dicembre dovrebbe arrivare in Aula al Senato il 5 dicembre. Poi, sarà la volta dell'esame della legge di Bilancio. Intanto oggi il governo riceve incontra i sindacati a Palazzo Chigi. Il Mef fa sapere che nel 2024 ci sarà un adeguamento all'inflazione pari a +5,4% delle pensioni. Con aumenti per le più basse fino a 130 euro. Nessuna proroga per il Superbonus 110%. Il governo è deciso a non intervenire, né nel dl Anticipi né in manovra. L'agevolazione al 110% per i condomini si conclude il 31 dicembre 2023, anche se i lavori non sono terminati.

Claudia Voltattorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dl Energia

- Il nuovo dl Energia prevede 27,4 miliardi di investimenti
- Include incentivi per le imprese energivore per installare impianti da fonti rinnovabili
- Via libera ai rigassificatori di Porto Empedocle e Gioia Tauro

I punti

1 Mercato tutelato
Nel nuovo decreto Energia non c'è la proroga del mercato tutelato dell'energia elettrica e del gas che scadrà (la prima scadrà il 10 gennaio 2024, il secondo il 31 dicembre 2023). La mancata proroga significa per milioni di famiglie il passaggio dopo anni al mercato libero ma con modalità e tempi diversi

2 Sostegni alle aziende
Il nuovo decreto Energia contiene misure per aiutare le imprese più energivore, come quelle della chimica, del tessile, del vetro, quasi 4 mila in tutta Italia, che da tempo combattono contro il caro energia. Tra le misure previste, ci sono prezzi calmierati del gas comprato da imprese che lo estrarranno dal territorio

3 Via ai rigassificatori
Le opere per la costruzione di impianti per la rigassificazione di gas naturale liquido on-shore, nonché le infrastrutture connesse, «sono considerate di pubblica utilità, indifferibili e urgenti». Questo significa che presto potranno partire gli impianti di rigassificazione a Porto Empedocle e Gioia Tauro

4 Idroelettrico
Nel decreto approvato non figura la norma per introdurre la possibilità di rinnovare le concessioni idroelettriche anche senza le gare. L'ipotesi era di prevedere la possibilità di richiedere ai concessionari uscenti una proposta economica e finanziaria e negoziare poi la riassegnazione delle concessioni.



Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1620 - T.1615

28-NOV-2023
da pag. 32 / foglio 1

la Repubblica

Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: 136337 Diffusione: 150701 Lettori: 1462000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'allargamento della Ue

Le velocità dell'Europa

di **Piero Benassi**

Sullo sfondo di questa convulsa fase geopolitica rimane in agenda a Bruxelles il tema del futuro allargamento dell'Unione Europea. L'accelerazione impressa alle ambizioni di Ucraina e Moldavia con l'ultimo positivo parere della Commissione guidata da Ursula von der Leyen, e ora al vaglio del Consiglio Europeo, si confronterà presumibilmente con posizioni trasversali e interlocutorie degli schieramenti politici europei, assorbiti dalla campagna elettorale.

La dinamica dei processi di adesione ha visto in questi mesi privilegiare l'approccio "geopolitico" a favore dell'Ucraina, pur dalla definizione territoriale futura tuttora incerta perché "aggredita dalla Russia e a difesa anche dei valori europei" rispetto alla lunga lista di attesa dei Paesi dei Balcani occidentali. Questi ultimi obbligati al percorso fondato sui "meriti", vale a dire sulla realizzazione delle riforme preliminari al negoziato.

Il corso degli eventi, dal conflitto in Ucraina a quello in Medio Oriente, accentua però la necessità di una riflessione strategica che eviti il rinvio per inerzia ai negoziati – comunque complessi – al solo scopo di prendere tempo. L'incedere dell'attualità, infatti, potrebbe costringere a decisioni anticipate e sarebbe bene metterlo sin d'ora in conto.

In un tale contesto dovrebbe servire da monito come l'allargamento a dieci Stati membri del 2004 avvenne senza che fosse prevista l'apertura di una "faglia politica" dentro l'Unione a causa di una diversa concezione della democrazia – almeno così come era intesa dagli allora 15 Paesi membri – da parte di alcuni nuovi aderenti. Un secondo quadrante Est-Ovest finì allora per aggiungersi alle tradizionali divergenze – di natura prevalentemente finanziaria – tra Stati membri del Nord e del Sud. Questa doppia linea divisoria ha messo in luce la contrastante percezione tra i 27 su alcune questioni di rilievo, in particolare di alcuni Paesi dell'Est.

È stato ad esempio il caso dell'approccio prevalentemente utilitaristico in materia di bilancio; di palesi chiusure nel coniugare "responsabilità e solidarietà" sulla questione migratoria, esplosa a ridosso delle primavere arabe e tuttora irrisolta. Visioni ulteriormente differenziate in politica estera, inoltre, hanno reso col tempo ancora più flebile, per non dire afasica, l'azione dell'Unione fuori dai propri confini fino al recente, balbettante atteggiamento in Medio Oriente, da ultimo esibito con la mancanza di una posizione unitaria alle Nazioni Unite sul conflitto nella Striscia di Gaza.

Una prospettiva di allargamento ad oltre 30 Stati membri potrebbe dunque rivelarsi esiziale per i destini dell'Unione qualora non venga preliminarmente risolta la questione delle sue regole di funzionamento; dell'impatto su politiche europee quali agricoltura e coesione oltreché, più in generale, sul volume del bilancio.

Quest'ultimo, rimane oggi confinato all'1 per cento del Pil degli Stati membri, percentuale che, se mantenuta, stravolgerebbe gli equilibri complessivi e renderebbe ancora meno ambiziose le politiche dell'Unione proprio in un momento di rilevanti transizioni economiche e tecnologiche e di grandi sfide quali il contrasto al cambiamento climatico.

Tali nodi politici e finanziari si perpetuano dentro le attuali regole di funzionamento che ingessano il sistema con il permanere del diritto di veto in alcune materie strategiche. Tutto questo va inoltre di pari passo con l'esigenza di evitare ulteriori torsioni su elementi costitutivi dell'Unione quali lo stato di diritto e i diritti fondamentali. I casi di Polonia ed Ungheria sono lì a dimostrarlo. Occorre, dunque, cominciare a metterci mano. Prime valutazioni affidate ad esperti esterni segnalano la difficoltà, se non l'impossibilità, di un allargamento per tutti su basi paritarie.

Torna nuovamente di moda, dunque, la ricorrente ipotesi di "un'Europa a più velocità", vale a dire una differenziazione per gruppi di Paesi a seconda dell'ambizione ad integrazioni più avanzate. Non è detto che sia la soluzione migliore né che maturi il necessario consenso per attuarla. Rimane però un'opzione che non può essere scartata a priori e da valutarsi seriamente. Ora più che mai.

L'unica cosa difficilmente propugnabile, infatti, sarà mantenere l'attuale velocità di crociera, con i vagoni più lenti a condizionare tutti gli altri. Un quadro esterno in ulteriore movimento potrebbe prima o poi evidenziarne la linea perdente.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1721 - T.1633



Superficie 33 %